**Leopardi, "L'infinito": testo e parafrasi**

**3'**

**Parafrasi** [Analisi](https://library.weschool.com/lezione/l-infinito-di-leopardi-analisi-e-commento-1284.html) [Interpretazioni critiche](https://library.weschool.com/lezione/sempre-caro-mi-fu-quest-ermo-colle-infinito-zibaldone-leopardi-poetica-8568.html)

*L’infinito*, composto nella natìa **Recanati** nel **1819** (approssimativamente tra la primavera e l’autunno) viene inizialmente pubblicato sul milanese «Nuovo Ricoglitore» del dicembre 1825, per poi comparire nell’edizione dei *Versi del conte Giacomo Leopardi* (Stamperia delle Muse, Bologna, 1826) e successivamente nei *Canti* (Piatti, Firenze, 1831). Al poeta si presenta una visione limitata dell'orizzonte, ostacolata da una siepe, posta sulla cima di un colle. La vista impedita permette a Leopardi di fantasticare e meditare sull'infinito. L'idillio si basa su**un confronto continuo tra limite e infinito, tra suoni della realtà e il silenzio dell'eternità**. Il componimento è in**endecasillabi sciolti,**forma metrica che Leopardi trova più adatta per rendere il ritmo e i moti dell'animo.

Metro: **endecasillabi sciolti**.

1. Sempre caro mi fu quest'**ermo colle** [1](https://library.weschool.com/lezione/leopardi-l-infinito-testo-e-parafrasi-3583.html" \l "foot1" \o "ermo colle: Il monte Tabor, un colle che si alza a sud di Recanati.),
2. e questa siepe, che da tanta parte
3. dell'**ultimo orizzonte** il guardo esclude.
4. Ma sedendo e **mirando**, interminati
5. spazi di là da quella, e **sovrumani**
6. silenzi, e profondissima quïete
7. **io nel pensier mi ﬁngo** [2](https://library.weschool.com/lezione/leopardi-l-infinito-testo-e-parafrasi-3583.html" \l "foot2" \o "io nel pensier mi fingo: cioè, \“immagino questa situazione con gli strumenti della mia fantasia\”.), ove per poco
8. il cor non si spaura [3](https://library.weschool.com/lezione/leopardi-l-infinito-testo-e-parafrasi-3583.html" \l "foot3" \o "il cor non si spaura: il motivo è presente, com’è noto, anche nei Pensieri di Blaise Pascal: \“Le silence éternel de ces espaces infinis m’effraie\” [\“il silenzio eterno di questi infiniti spazi mi spaventa\”].). E **come** [4](https://library.weschool.com/lezione/leopardi-l-infinito-testo-e-parafrasi-3583.html" \l "foot4" \o "La congiunzione ha qui una sfumatura anche temporale: \“quando\”, \“non appena\”.) il vento
9. odo stormir tra queste piante, io quello
10. inﬁnito silenzio a questa voce
11. **vo comparando**: e **mi sovvien l'eterno** [5](https://library.weschool.com/lezione/leopardi-l-infinito-testo-e-parafrasi-3583.html" \l "foot5" \o "mi sovvien l’eterno: indica la repentinità del movimento di pensiero del poeta che, di fronte all’infinito e al nulla in cui l’uomo pare annientarsi e al rumore del vento tra le fronde che gli suona noto e famigliare, intuisce il senso dell’eternità e del trascorrere dello spazio-tempo contrapposto alla finitezza dell’uomo.),
12. e **le morte stagioni**, e la presente
13. e viva, e il suon di lei. Così tra questa
14. immensità s'annega il pensier mio:
15. e il naufragar m'è dolce in questo mare.
16. Questo **colle solitario** mi è sempre stato caro,
17. e anche questa siepe, che impedisce al mio sguardo
18. una gran fetta dell’**orizzonte più lontano**
19. Ma mentre siedo e **fisso lo sguardo** sulla siepe,
20. io **immagino** gli sterminati spazi al di là di quella,
21. i silenzi che vanno **al di là dell’umana comprensione**
22. e la pace profondissima, tanto che per poco
23. il mio cuore non trema di fronte al nulla. **Quando** sento
24. le fronde delle piante stormire al vento, così **paragono**
25. la voce del vento con quel silenzio infinito:
26. e istintivamente **mi giunge in mente** il pensiero dell’eternità,
27. **le ere storiche già trascorse e dimenticate** e quella attuale
28. e ancor viva, col suo suono. Così il mio ragionamento
29. si annega in quest’immensità spazio-temporale,
30. e per me è un naufragare dolcissimo.

[1](https://library.weschool.com/lezione/leopardi-l-infinito-testo-e-parafrasi-3583.html" \l "rev1) *ermo colle*: Il **monte Tabor**, un colle che si alza a sud di Recanati.

[2](https://library.weschool.com/lezione/leopardi-l-infinito-testo-e-parafrasi-3583.html" \l "rev2) *io nel pensier mi fingo*: cioè, “immagino questa situazione con gli strumenti della mia fantasia”.

[3](https://library.weschool.com/lezione/leopardi-l-infinito-testo-e-parafrasi-3583.html" \l "rev3) *il cor non si spaura*: il motivo è presente, com’è noto, anche nei *Pensieri* di [Blaise Pascal](https://library.weschool.com/lezione/pascal-riassunto-pensieri-scommessa-esprit-de-finesse-geometrie-filosofia-moderna-10759.html): “Le silence éternel de ces espaces infinis m’effraie” [“il silenzio eterno di questi infiniti spazi mi spaventa”].

[4](https://library.weschool.com/lezione/leopardi-l-infinito-testo-e-parafrasi-3583.html" \l "rev4) La congiunzione ha qui **una sfumatura anche temporale**: “quando”, “non appena”.

[5](https://library.weschool.com/lezione/leopardi-l-infinito-testo-e-parafrasi-3583.html" \l "rev5) *mi sovvien l’eterno*: indica **la repentinità del movimento di pensiero del poeta** che, di fronte all’infinito e al nulla in cui l’uomo pare annientarsi e al rumore del vento tra le fronde che gli suona noto e famigliare, intuisce **il senso dell’eternità e del trascorrere dello spazio-tempo contrapposto alla finitezza dell’uomo**.